

# SQUERI: “IN FUTURO LA SCELTA DEL NUCLEARE SARÀ IMPRESCINDIBILE”

intervista a Luca Squeri, Responsabile Energia di Forza Italia, di Marco D'Aloisi



**Le tensioni internazionali non accennano a diminuire, anzi con il nuovo anno se ne sono aggiunte altre (Iran, Venezuela). Fino a che punto possono condizionare il mercato europeo, la sicurezza degli approvvigionamenti e la transizione energetica?**

Le tensioni geopolitiche incidono in modo diretto su prezzi, sicurezza degli approvvigionamenti e scelte industriali. L'Europa lo ha già sperimentato chiaramente negli ultimi anni. Per questo la transizione energetica non può prescindere dalla sicurezza: servono fonti diversificate, filiere resilienti e una strategia seria per ridurre progressivamente le dipendenze esterne senza compromettere competitività e coesione sociale. La scelta del nucleare, in futuro, sarà imprescindibile per decarbonizzare e contestualmente realizzare la nostra indipendenza energetica.

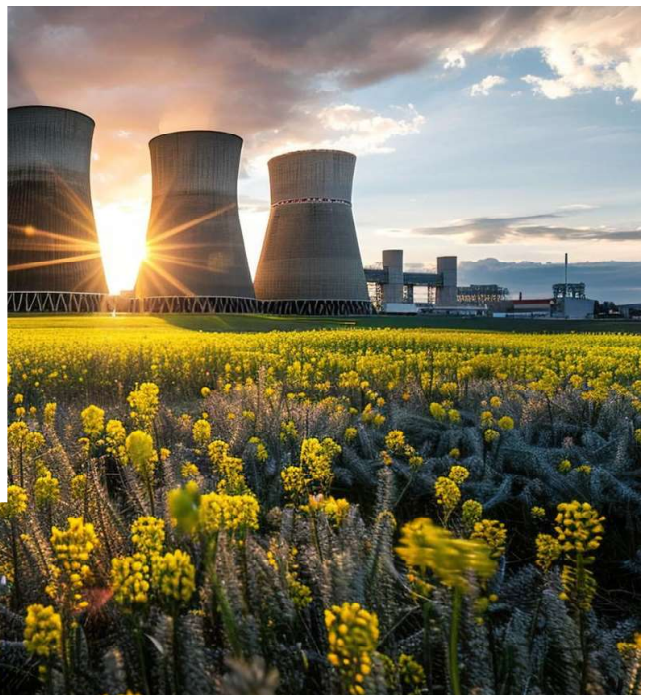
**Come valuta la nuova proposta della Commissione UE sull'Automotive Package di cui si è discusso in un recente incontro convocato dal Mimit?**

Le aperture della Commissione UE su diversi fronti, incluso quello dell'automotive, sono un segnale positivo di realismo. La revisione degli standard di emissione e il superamento dello stop al motore endotermico vanno sostenuti fermamente. Gli obiettivi fissati a livello europeo non possono essere delle chimere, occorre considerare le specificità dei paesi europei. L'Italia ha un fabbisogno per la mobilità di circa 110 TWh, 40 milioni di veicoli privati. La scelta di elettrificare completamente questa quota, che rap-

presenta un terzo del nostro fabbisogno complessivo, non è sostenibile. Senza contare le evidenti e note difficoltà alla conversione elettrica di alcuni segmenti. Quello che sarà, in futuro, il naturale incremento del consumo elettrico, non potrà prescindere dall'apporto della fonte nucleare.

**Quale può essere il contributo dei biocarburanti anche in termini di sviluppo di nuove filiere industriali?**

Stando agli ultimi scenari, attraverso i biocarburanti potremmo arrivare a decarbonizzare completamente tutto il trasporto aereo, tutto il trasporto marittimo e una quota del trasporto terrestre. La produzione di biocarburanti, specialmente quelli avanzati, richiede tecnologie, impianti e infrastrutture dedicate, generando nuove industrie e occupazione lungo tutta la filiera. Questo può contribuire a un rafforzamento della capacità industriale europea nei settori energetici rinnovabili, mantenendo la produzione industriale dei motori endotermici in cui eccelliamo, e a ridurre la dipendenza da importazioni di carburanti fossili, con effetti positivi sulla resilienza e autonomia energetica.



**Quante possibilità ci sono che la Commissione apra ad una vera neutralità tecnologica?**

Alla fine, a vincere, sono sempre i numeri. La Commissione dovrà scegliere con serietà e pragmatismo. La neutralità tecnologica è imprescindibile per il raggiungimento degli obiettivi.

**Che futuro vede per l'industria automotive europea?**

L'industria automotive europea è stata travolta da decenni di politiche ideologiche errate che hanno compromesso un comparto strategico, filiere che erano eccellenze da proteggere. Il futuro sarà, a mio avviso, segnato dalla necessaria integrazione dei veicoli elettrici con nuove tecnologie pulite, legate ai nostri motori tradizionali, biocarburanti, e-fuel come parte della transizione. Si sente oggi parlare di "Made in Europe". Meglio tardi che mai. Rendiamolo una realtà, a cominciare dall'industria automobilistica europea.

**Che ruolo immagina per il petrolio nei prossimi 20 anni e quale crede sarà il mix energetico italiano nel 2040, nel contesto degli obiettivi di neutralità climatica?**

Il petrolio continuerà ad avere un ruolo nei prossimi decenni, seppur in progressiva riduzione. Il mix energetico italiano al 2040 sarà necessariamente plurale: rinnovabili, gas, bioenergie e nuove tecnologie dovranno convivere per garantire sostenibilità e sicurezza. Ma sarà fondamentale il contributo del nucleare, se vogliamo realmente arrivare al Net Zero.



**LA PRODUZIONE DI BIOCARBURANTI, SPECIALMENTE QUELLI AVANZATI, RICHIEDE TECNOLOGIE, IMPIANTI E INFRASTRUTTURE DEDICATE, GENERANDO NUOVE INDUSTRIE E OCCUPAZIONE LUNGO TUTTA LA FILIERA. QUESTO PUÒ CONTRIBUIRE A UN RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ INDUSTRIALE EUROPEA NEI SETTORI ENERGETICI RINNOVABILI, MANTENENDO LA PRODUZIONE INDUSTRIALE DEI MOTORI ENDOTERMICI IN CUI ECCELLIAMO, E A RIDURRE LA DIPENDENZA DA IMPORTAZIONI DI CARBURANTI FOSSILI, CON EFFETTI POSITIVI SULLA RESILIENZA E AUTONOMIA ENERGETICA**

**Avremo ancora bisogno di un'industria della raffinazione?**

Sì, avremo ancora bisogno di un'industria della raffinazione, che però dovrà evolvere. Le raffinerie possono diventare hub di produzione di carburanti a basse emissioni e biocarburanti, mantenendo valore industriale e occupazionale. L'Italia è forte nella raffinazione, l'ENI ha già convertito due raffinerie tradizionali in bioraffinerie e sta procedendo alla conversione di una terza.

**L'attuale legislatura è praticamente al giro di boa. Quali sono le priorità legislative che ritiene urgenti in materia di energia prima della fine del mandato?**

Le priorità sono chiare: semplificazioni, certezza regolatoria, sostegno agli investimenti e pieno riconoscimento di tutte le tecnologie utili alla transizione. Abbiamo avviato in commissione l'esame del disegno di legge sul nucleare che auspico si concluda definitivamente entro l'anno. L'energia deve tornare a essere una politica industriale, scelte non solo legate all'emergenza e al contingente, ma orientate al futuro del Paese.